

Nota metodologica

Le stime provvisorie dei principali aggregati relativi alla domanda turistica, a partire dal 2014, provengono dall'indagine sulle spese delle famiglie (<http://www.istat.it/it/archivio/71980>), che rileva i comportamenti di spesa e i movimenti turistici delle famiglie residenti in Italia. Il focus sui movimenti turistici ha permesso di rilevare le informazioni contenute nella presente statistica, che riporta la stima del numero di viaggi e di escursioni, effettuati sul territorio nazionale o all'estero, dai residenti in Italia, dettagliando rispetto alle caratteristiche dei viaggi (durata, motivo, alloggio, mezzo di trasporto, organizzazione) e dei viaggiatori (ripartizione di residenza e principali caratteristiche socio-demografiche). L'indagine si basa, ogni anno, su un campione teorico di 28 mila famiglie residenti, estratte con criterio di scelta casuale dalle liste anagrafiche comunali, in circa 500 comuni italiani; è un'indagine continua (dal 1 gennaio al 31 dicembre di ogni anno) e viene condotta con tecnica Capi (*Computer Assisted Personal Interview*).

Le stime consentono di analizzare l'evoluzione dei comportamenti turistici degli individui e sono comparabili a livello internazionale, essendo prodotte in conformità alle definizioni concettuali e metodologiche contenute nel [Regolamento per le Statistiche del Turismo 692/2011](#), in vigore dal 1 gennaio 2012.

Il turismo è definito come l'insieme delle attività e dei servizi riguardanti le persone che si spostano al di fuori del loro 'ambiente abituale', per vacanza o per motivi di lavoro. Rientrano pertanto nei flussi turistici tutti gli spostamenti non abituali, con pernottamento (viaggi) o senza (escursioni). Fondamentale è l'individuazione dell'ambiente abituale di una persona, ciò permette, infatti, di distinguere correttamente il fenomeno turistico dalla mobilità, che non rientra nel campo di osservazione della domanda turistica.

Ad esempio, i viaggi e le escursioni abituali, quelli cioè effettuati settimanalmente nella stessa località, diversa dal luogo in cui si vive, sono comunque assimilabili all'ambiente abituale e non rientrano nei flussi turistici; si presuppone, infatti, che tali spostamenti siano riconducibili alla vita quotidiana e alle abitudini dell'individuo. Sono altresì esclusi dalla definizione di 'turista' le persone che si spostano giornalmente o settimanalmente per lavoro, per studio o per motivi personali, quando cioè lo spostamento rientra nell'ambito di attività di routine.

I viaggi turistici (non abituali) sono classificati, secondo gli standard internazionali, distinguendo i viaggi per motivi di lavoro da quelli per motivi di vacanza e le vacanze 'brevi' (da 1 a 3 notti) da quelle 'lunghe' (più di 3 notti). Tra le vacanze rientrano i viaggi per svago, piacere, relax, per visitare parenti o amici, per trattamenti di salute o per motivi religiosi.

Le stime sui flussi turistici dei residenti sono state prodotte, dal 1997 fino al 2013, dall'indagine multiscopo "Viaggi, vacanze e vita quotidiana" (<http://www.istat.it/it/archivio/70435>). Il passaggio alla nuova indagine ha comportato una profonda innovazione dell'intero processo produttivo; in particolare sono stati apportati cambiamenti nella tecnica di rilevazione, che passa da Cati a Capi, nel periodo di riferimento, da trimestrale a mensile, e nella dimensione del campione teorico che risulta raddoppiata (da 3500 a 7000 famiglie intervistate a trimestre). Inoltre, miglioramenti metodologici hanno riguardato la rappresentatività della popolazione da parte del campione estratto (l'estrazione delle famiglie campione si effettua dalle liste anagrafiche comunali e non dalle liste di abbonati alla telefonia fissa, così come avveniva nella precedente rilevazione). Questo ha consentito di cogliere meglio stili e comportamenti di viaggio, soprattutto per sottogruppi di popolazione poco rappresentati nelle liste di abbonati alla telefonia fissa (si pensi ad es. ai residenti stranieri).

Una conseguenza inevitabile di queste modifiche è stata l'interruzione nella continuità delle serie storiche dei principali aggregati relativi ai viaggi e ai pernottamenti in viaggio.

La conduzione in parallelo della vecchia e della nuova rilevazione, a partire dal terzo trimestre del 2012 e per tutto il 2013, ha consentito, tuttavia, di effettuare la ricostruzione delle principali serie storiche, attraverso lo studio delle relazioni esistenti tra i dati delle due indagini e l'applicazione di tecniche di ricostruzione di serie storiche consolidate in Istituto. Nella presente statistica, pertanto, le stime riferite al 2013 differiscono da quelle diffuse lo scorso anno.

I principali indicatori dell'indagine saranno ricostruiti, a partire dal primo trimestre 1997, per le tre macro ripartizioni territoriali (Nord, Centro e Mezzogiorno) e per ogni trimestre. Le serie storiche ricostruite, disaggregate anche per ripartizione geografica, sono quindi:

- Il numero di notti e il numero di viaggi per lavoro;
- Il numero di notti e il numero di viaggi per vacanze brevi (fino a tre notti);
- Il numero di notti e il numero di viaggi per vacanze lunghe (oltre 4 notti).

Per la definizione della tecnica utilizzata per la ricostruzione, sono stati valutati: il numero di dati a disposizione per l'elaborazione (6 dati di sovrapposizione), il numero di serie da ricostruire e l'insieme complesso di vincoli di aggregazione che lega le serie tra loro. Per questi motivi, e per esigenze di trasparenza, è stata scelta una procedura semplice ed efficace, automatizzata e quindi facilmente replicabile. In particolare, è stato adottato un approccio macro-fondato, *model based* e per componenti. L'approccio è macro-fondato poiché i numerosi cambiamenti occorsi nell'indagine riguardano diversi passi del processo produttivo dei dati; l'adozione di un approccio micro-fondato appariva inadatta, in quanto non avrebbe consentito risultati omogenei. Sfruttando invece il periodo di sovrapposizione, è stato possibile ricostruire direttamente i dati aggregati per ognuna delle serie, trovando la relazione funzionale che lega ogni dato stimato dalla nuova indagine al corrispettivo della vecchia.

Si è scelto un approccio *model based* in quanto in grado di esplicitare in modo chiaro ed esaustivo le ipotesi formulate e di elaborare in maniera rapida e generalizzabile un gran numero di serie.

Visto il tipo di fenomeno oggetto dell'indagine, è apparso del tutto fondato ritenere che con il passaggio alla nuova indagine le serie siano state interessate non solo da *level-shift*, ma anche da cambiamenti nel *pattern* stagionale. In generale, si è ritenuto che le numerose cause di differenza tra le serie abbiano prodotto effetti che possono manifestarsi in modo diverso sulle componenti. Con l'approccio per componenti, per ciascuna serie sono state ricostruite separatamente le tre componenti temporali: il ciclo-trend, che ne rappresenta la dinamica di medio-lungo periodo, la stagionalità, che ne costituisce il pattern infra-annuale, e la componente erratica di brevissimo periodo. Tale approccio prevede che ogni componente del ramo nuovo sia funzione della stessa componente del ramo vecchio. Nello specifico, le serie a disposizione in vecchia indagine sono lunghe abbastanza per poter identificare e stimare modelli ARIMA che le rappresentino e che permettano di scomporle in ciclo-trend, stagionalità e componente erratica.

La tecnica di ricostruzione scelta si è dimostrata particolarmente performante rispetto alla tipologia di dati a disposizione, soprattutto in virtù della notevole stagionalità che caratterizza le serie oggetto d'analisi.

Le innovazioni, metodologiche e di processo, che hanno caratterizzato la rilevazione dei movimenti turistici nella nuova indagine e i risultati della ricostruzione delle serie storiche saranno descritti dettagliatamente in un volume della collana "Metodi", che verrà diffuso nel corso del 2015.

I dati vengono resi disponibili nel datawarehouse I.Stat (tema "Cultura, comunicazione, tempo libero, uso del tempo", argomento "Viaggi, vacanze e turismo").